

AZZURRO


**Telefono
Azzurro**
Dalla parte dei Bambini

CHILD

SAFER INTERNET DAY: DUE
GIORNATE DI CONFRONTO
SUL FUTURO DELLA RETE
pag. 4



CON LA DIGITAL ACADEMY
UNA PIATTAFORMA DI
FORMAZIONE PER TUTTI
pag. 10



UN CONFRONTO
INTERNAZIONALE SUI
BAMBINI SCOMPARI
pag. 14



Anno XXVIII • Numero 109 • febbraio 2021

**FACCIAMOLI
NAVIGARE
SICURI**
Le opportunità,
i pericoli,
le regole
di una Rete
a misura
di adolescenti





Scomparsi

LA 12° CONFERENZA DEL GLOBAL MISSING CHILDREN'S NETWORK

Il 20 e il 21 gennaio si è tenuta la 12esima conferenza annuale del Global Missing Children's Network, un network internazionale che riunisce organizzazioni e istituzioni di 30 stati e 4 continenti. Telefono Azzurro, insieme alla Polizia Italiana, all'International Center for Missing & Exploited Children (ICMEC) e alla US Central Authority, si è fatto portavoce di tutti quei bambini e adolescenti scomparsi e vittime di tratta o sfruttamento. La conferenza ha rappresentato un momento di incontro importante tra le Forze dell'Ordine di tutto il mondo e le organizzazioni nazionali e internazionali, per dare risposte innovative alle nuove sfide e problematiche legate a bambini e adolescenti scomparsi, vittime di tratta o sfruttamento.

L'attività della Polizia Italiana e di Telefono Azzurro in favore dei minori scomparsi, l'impatto del COVID-19 sul fenomeno, le nuove tecnologie capaci di aiutare i minori stranieri non accompagnati, sono stati alcuni dei temi approfonditi durante l'evento.

SOSTENIBILITA'

CON L'ASVIS PER DARE CONCRETEZZA AGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA ONU 2030. SALUTE E ISTRUZIONE DI QUALITÀ I CAMPI D'AZIONE

Telefono Azzurro ha avviato una collaborazione in seno all'ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. Nata il 3 febbraio del 2016 per far crescere la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitare allo scopo di realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, l'Alleanza riunisce oltre 290 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile. Obiettivi specifici dell'at-

tività riguardano la sensibilizzare degli operatori pubblici e privati, la pubblica opinione e i singoli cittadini sull'Agenda per lo sviluppo sostenibile, favorendo anche una conoscenza diffusa delle tendenze in atto rispetto agli SDGs e di quelle attese per il futuro attraverso l'impiego di tutti i mezzi di comunicazione, ma anche proporre politiche volte al raggiungimento degli SDGs, promuovere un programma di educazione allo

sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alle giovani generazioni, e stimolare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo sostenibile.

Telefono Azzurro è coinvolto in tre Gruppi di lavoro, dedicati rispettivamente al Goal 16 dell'Agenda Onu 2030 (Pace, Giustizia e Istituzioni Solide), al Goal 3 (Promozione di Salute e benessere) e al Goal 4 (promozione di un'Istruzione di qualità)



Azzurro Child

Organo ufficiale di SOS Il Telefono Azzurro
Registrazione al Tribunale di Bologna
n. 6562 del 19/04/96

Direttore responsabile

Katja Manuela Iuorio

Coordinamento editoriale

Mattia Schieppati

Segreteria di redazione

Via Emilia est 421 - 41122 Modena,
Tel. 059 9787002 - email: info@azzurro.it

Stampa - Monza Stampa S.r.l.

Via Buonarroti, 153 - Monza
Tel. 039 282.882.01

Questo numero è senza pubblicità.



17 - 18 APRILE TUTTI I PIAZZA CON I FIORI D'AZZURRO

Segnatevi queste date!

Torna in oltre 1300 piazze italiane la grande manifestazione solidale di Telefono Azzurro. Con un fiore puoi aiutarci a essere ancora più vicini a tanti bambini che soffrono.

Per informazioni sulla piazza più vicina a te:
www.azzurro.it



Dalla parte dei Bambini



Un fiore per rompere il silenzio
#diamoglivoce

Dialogo interreligioso

ONLINE IL NUOVO SITO DELLA COMMISSIONE PONTIFICIA PER LA PROTEZIONE DEI MINORI

È online da qualche settimana il sito tutelaminorum.org, uno spazio che raccoglie e comunica le attività promosse dal Vaticano attraverso la Commissione Pontificia per la protezione di minori e rivolte alla salvaguardia dei diritti dei bambini e degli adolescenti in tutto il mondo. Come ha sottolineato Papa Francesco, «Compito specifico della Commissione è proporci le iniziative più opportune per la tutela dei minori e degli adulti

vulnerabili, affinché si faccia tutto il possibile affinché nella Chiesa non si ripetano più crimini come quelli che si sono verificati. La Commissione promuove la responsabilità locale nelle Chiese particolari, unendo i loro sforzi a quelli della Congregazione per la Dottrina della Fede, per la protezione di tutti i bambini e degli adulti vulnerabili». Il nuovo sito aggrega e mette a sistema tutti i contenuti utili a promuovere e diffondere questi scopi.



Covid-19 e adolescenti

UNA SURVEY NELLE SCUOLE PER MISURARE GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SUI RAGAZZI E SUI DOCENTI

Telefono Azzurro ha promosso in un campione di scuole italiane una ricerca statistica per valutare gli effetti dei limiti imposti dalla pandemia sui regolari processi scolastici. La ricerca si inserisce in un progetto, promosso dal Ministero dell'Istruzione, che ha lo scopo di arantire il diritto allo studio e la continuità didattica stante la grave emergenza scaturita dal dilagare della pandemia, promuovendo il benessere psico-fisico dei bambini e degli adolescenti.

Telefono Azzurro, sin dall'inizio della pandemia, si è mobilitato per lo sviluppo di interventi a supporto di studenti, insegnanti e genitori in risposta all'emergenza Covid-19. Nell'ambito del progetto "Emergenza Educativa COVID-19", la ricerca condotta da Telefono Azzurro vuole raccogliere, attraverso

un questionario somministrato ad insegnanti e studenti, informazioni multidimensionali sugli aspetti rilevanti per il benessere e l'adozione di buone pratiche in relazione alla didattica a distanza e integrata, sperimentata durante i mesi della pandemia.

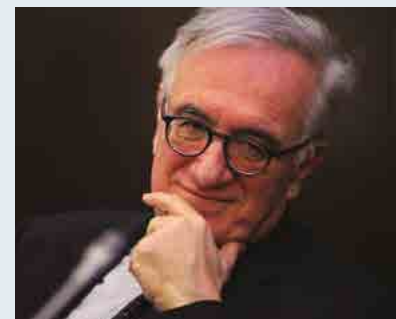
L'indagine si focalizza anche sulla vita dei ragazzi all'interno del digitale: i ragazzi sono sempre più online ed è molto importante capire quali sono le loro abitudini e i loro pensieri a riguardo, così come è fondamentale capire quali possano essere i rischi e le opportunità degli strumenti tecnologici.

In questo modo, attraverso l'analisi delle opinioni dei ragazzi stessi, sarà possibile sviluppare contenuti di sensibilizzazione e azioni di supporto e di intervento adeguate, sulla base dei loro bisogni.

Editoriale

Costruire fiducia: un impegno da condividere

di **Ernesto Caffo**



Rispetto al complesso mondo della trasformazione digitale in atto, e della relazione sempre più stretta tra mondo reale e mondo virtuale, Telefono Azzurro da anni si muove con una convinzione: prima di parlare della Rete occorre ascoltare ciò che i ragazzi pensano e

sentono rispetto a questo universo, comprendere quanto e come siano consapevoli della sfida che la loro generazione sta affrontando. Una sfida che abbiamo sintetizzato nel titolo «An Internet We Trust», scelto per accompagnare il grande sforzo che Telefono Azzurro ha messo in campo in occasione del Safer Internet Day.

Il tema centrale del presente e del futuro della Rete sta racchiuso nel concetto della fiducia. Quando bambini e adolescenti possono vivere con fiducia la loro relazione con questo mondo? Quale salto di fiducia si richiede a noi adulti – genitori, educatori, decisori – per convincerci a far vivere le esperienze del digitale ai nostri ragazzi senza un atteggiamento di divieto, che abbiamo visto essere inutile o controproducente? Quanto, infine, questo concetto di fiducia sta alla base delle scelte che le aziende tecnologiche, quelle dei media, e tutto il sistema industriale (e finanziario) che fa del digitale una leva di business operano nella progettazione e nella gestione di prodotti, soluzioni e piattaforme digitali?

Sono queste le domande che hanno accompagnato gli interventi degli oltre 80 relatori, italiani e internazionali, che hanno partecipato al confronto innescato da Telefono Azzurro, ed è attraverso queste domande che possiamo disegnare il futuro del mondo digitale.

Domande che richiedono, come è evidente, competenza, consapevolezza, visione, e anche una discreta dose di coraggio. E che richiedono uno sforzo il più ampio e condiviso possibile, una messa in campo di saperi trasversali, la volontà di dialogare attraverso network allargati.

Manca infatti un governo condiviso a livello globale su questi temi e le regole stanno nascendo adesso, con grande ritardo, in un mercato già determinato. Un mercato guidato ancora troppo, se non esclusivamente, dal profitto economico, mentre l'etica, i valori e la persona passano in secondo piano. Condannando i soggetti più fragili – adolescenti e bambini – a subire il digitale e le sue forme senza esserne protagonisti, a scontarne i rischi senza ancora saperne padroneggiare appieno le possibilità.

Serve un'inversione di rotta, servono una visione complessiva e una roadmap di passi concreti per arrivare a questo cambio di mentalità. L'avvio di una Academy Digitale che si occupi della formazione di insegnanti ed educatori, la campagna lanciata insieme al Garante per la Privacy sul tema della age verification, l'impegno a favore dei sistemi di segnalazione di CSAM (Child Sexual Abuse Material) presente "per design" in alcune piattaforme e in altre no, il nostro sforzo di presenza e dialogo costante con le Istituzioni e le Authorities italiane ed europee per attivare una legislazione di tutela dell'infanzia in Rete sono alcuni esempi di azioni concrete. Vogliamo fare in modo che diventino anche azioni comuni, un impegno e una responsabilità che tutto il mondo adulto sappia assumersi. Non è più possibile attendere.



An Internet we trust Possiamo avere fiducia nella Rete?

In occasione del Safer Internet Day 2021, Telefono Azzurro ha promosso due giorni di confronto sui grandi temi del rapporto tra infanzia e mondo digitale. Coinvolgendo le aziende tecnologiche, i media, le Istituzioni e naturalmente i ragazzi in una riflessione sulle opportunità (e i pericoli) di una vita sempre più digitale

Parte da una base di ragionamento positiva e propositiva il tema sul quale Telefono Azzurro ha acceso i riflettori in occasione del Safer Internet Day. Due giornate (l'8 e il 9 febbraio) durante le quali l'Associazione ha chiamato i rappresentanti delle imprese tecnologiche, la politica, le istituzioni, i media, le autorità di vigilanza, insieme ai maggiori esperti internazionali di tutela dell'infanzia e – naturalmente – a centinaia di bambini e ragazzi delle scuole, a una riflessione condivisa sulla relazione, estremamente complessa, tra nuove generazioni e nuove tecnologie.

A riassumere questo approccio è l'hashtag scelto per la manifestazione, An Internet we trust: ovvero il desiderio, e la sfida, di poter

I NUMERI PER COMPRENDERE I RISCHI



343

I casi relativi a problematiche connesse all'online gestiti nel 2020 dalle linee 1.96.96 e dal 114 Emergenza Infanzia.

I casi segnalati hanno riguardato situazioni di cyberbullismo [20%], grooming [17.9%], pedopornografia online [17%] e sexting [16%].



30%

Degli adolescenti che si è rivolto a Telefono Azzurro per problemi connessi all'uso della Rete ha riferito anche sofferenze legate alla salute mentale tra cui paura, ansia e fobie [23%], atti autolesivi [13%], ideazione suicidaria [13%], depressione [8%] e tentativi di suicidio [5%].

guardare al grande mondo della Rete con un atteggiamento di fiducia, come strumento e risorsa per la crescita dei ragazzi e delle opportunità per il loro futuro, provando a superare finalmente quel "lato oscuro" del web fatto di pericoli virtuali ma purtroppo così reali.

Si tratta di una sfida non più rinviabile. A livello globale, il 30% degli utenti Internet sono bambini o adolescenti, per i quali il web è ormai uno spazio in cui coltivare amicizie, studiare, sviluppare la propria creatività, giocare e molto altro. Allo stesso tempo, però, il web rappresenta anche un terreno fertile in cui possono svilupparsi una serie di rischi e pericoli come l'abuso sessuale, il cyberbullismo, il revenge porn, il grooming, la visione di contenuti inappropriati e le fake news.

Il Consiglio d'Europa ha denunciato l'esplosivo aumento del numero di segnalazioni di abusi sessuali online a danno di minori (da 23,000 casi nel 2010 a più di 725,000 nel 2019) e, secondo i più recenti dati Interpol, in periodo Covid-19 è aumentato il volume di materiale pedopornografico in rete. Il National Center for Missing & Exploited Children ha registrato un aumento del 106% di segnalazioni di sfruttamento sessuale online rispetto all'anno precedente (dai 983,734 report nel Marzo 2019 ai



«Guardando alla Rete, occorre chiedersi qual è il bilanciamento tra libertà e controllo e a chi affidare il controllo, che non deve sfuggire alle istituzioni pubbliche ma che non può prescindere dalla collaborazione e dalla co-regolamentazione con soggetti privati»

GIACOMO LASORELLA
Presidente AGCOM



SID 2021: I CONTENUTI E I NUMERI DI UN EVENTO DA RIVIVERE

Accademici, player aziendali del mondo digital e associazioni nazionali e internazionali hanno riflettuto insieme ai rappresentanti della società civile, delle istituzioni e delle scuole sui pericoli online per bambini e adolescenti.

Sono stati oltre 80 i protagonisti che hanno partecipato alla **due giorni di dibattito organizzata da Telefono Azzurro l'8 e il 9 febbraio** in occasione del Safer Internet Day. D'altissimo profilo i temi affrontati, che hanno esplorato gli scenari della Rete di oggi e di domani:

- *Economia dei big data: modelli attuali e prospettive future.*
- *AI e etica delle tecnologie.*
- *Quale dialogo possibile tra le religioni sulla dignità del bambino nel mondo digitale?*
- *Le istituzioni a confronto: i bambini e gli adolescenti al centro della sfida digitale.*
- *I social network per i bambini e gli adolescenti: potenzialità e rischi*
- *Essere cittadini nel XXI secolo tra sicurezza e privacy.*
- *The international framework: new perspectives for a reliable Internet.*
- *Il diritto all'informazione per le nuove generazioni tra libertà e controllo.*
- *Quali prospettive per il benessere digitale delle future generazioni?*

L'evento, realizzato nell'ambito del progetto **Cittadinanza Digitale** supportato da Google.org, si è tenuto sulla piattaforma Cisco Webex in collaborazione con Lantech Longwave ed è stato trasmesso in live streaming su www.azzurro.it e sulla pagina Facebook di Telefono Azzurro. Sviluppato con il patrocinio della Camera dei Deputati, è stato rilanciato da prestigiosi media partner quali Rai, Sky, Ansa, La Repubblica

e Avvenire e valorizzato da importanti player di settore quali Vita, Skuola.net, Campustore, Tim e Operazione Risorgimento Digitale, Orizzonte Scuola, Binario F, Repubblica Digitale, Indire e ANP.

Tutto il ricchissimo patrimonio di contenuti realizzati in occasione dei due giorni del Safer Internet Day può essere rivisto e approfondito online, nella sezione dedicata al SID sul sito di Telefono Azzurro al www.azzurro.it

LA PARTECIPAZIONE IN CIFRE

80 RELATORI

16.300
PERSONE RAGGIUNTE
DALLA DIRETTA LIVE
SU FACEBOOK

220 mila
VISUALIZZAZIONI

CONTENUTI
PUBBLICATI
SUI SOCIAL **142**

45.069
VISUALIZZAZIONI
DEI LIVE TWEET

LA NOSTRA CALL TO ACTION #AgeVerification

Dieci azioni indicate da Telefono Azzurro per promuovere, con tutti gli attori coinvolti, un accesso consapevole alla Rete

- 1. SENSIBILIZZARE** gli adulti di riferimento rispetto alla necessità di vigilare e prestare particolare attenzione al momento in cui viene richiesto ai figli di indicare la loro età per accedere alle piattaforme e ai siti web.
- 2. INVESTIRE** nella ricerca per sviluppare sistemi di verifica dell'età per identificare con ragionevole certezza gli utenti sotto i 13 anni capaci di bilanciare il diritto alla tutela dei dati personali e i diritti di bambini e adolescenti.
- 3. SVILUPPARE** un riassunto della Informativa Privacy per gli utenti minori di 18 anni che spieghi, in modo accessibile e coinvolgente, i tipi di dati che ogni piattaforma raccoglie e come essi vengono trattati.
- 4. INFORMARE** in modo semplice ed efficace gli utenti delle piattaforme, in particolare modo i minori di 18 anni, sugli strumenti di sicurezza e su come cambiare le impostazioni del profilo da "pubblico" a "privato".
- 5. PROTEGGERE** i bambini dall'esposizione a materiale pornografico su internet, adottando sistemi di verifica dell'età efficienti ed innovativi.
- 6. COINVOLGERE** le aziende tech e i leader del settore privato, insieme alle istituzioni e alle associazioni impegnate nella tutela dei diritti dei minori, al fine di implementare soluzioni condivise che garantiscano un web sicuro e a misura di bambino, che rispetti i suoi diritti e tuteli i suoi dati personali.
- 7. DISEGNARE** programmi educativi e misure di prevenzione dedicati ai più piccoli, che spieghino loro i rischi e i benefici della Rete e i loro diritti nel mondo digitale, tra cui il diritto alla tutela dei dati personali.
- 8. PROMUOVERE** la partecipazione attiva di bambini e adolescenti nella definizione delle azioni di prevenzione e dei programmi di intervento, così come quanto stabilito dalla Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
- 9. FORMARE** tutti i professionisti che lavorano nel campo dell'educazione di bambini e adolescenti affinché aumentino la loro consapevolezza sui rischi della Rete e la loro capacità di identificare minacce alla sicurezza e alla privacy dei più piccoli.
- 10. RAFFORZARE** la collaborazione tra Agenzie, Servizi, Istituzioni, associazioni nazionali ed internazionali al fine di condividere buone prassi, sviluppare progetti innovativi e creare sinergie.

2,027,520 nel Marzo 2020) e la Internet Watch Foundation ha identificato più di 132,000 siti web contenenti immagini o video di abusi sessuali a danno di bambini e adolescenti. Connettersi ad Internet è diventato molto facile per bambini e adolescenti, anche grazie all'avvento di smartphone e tablet. I ragazzi, inoltre, accedono alla rete in età sempre più precoce: tra i 6 e i 10 anni più del 50% dei bambini in Italia usa abitualmente la Rete. E la usa, sempre più spesso, senza la presenza o la guida di persone adulte che accompagnino in maniera consapevole i ragazzi attraverso questo mondo nuovo e tutto da scoprire. Il grande tema, emerso da più voci in occasione delle tante tavole rotonde di approfondimento organizzate da Telefono Azzurro durante il Safer Internet Day, è proprio questo: la consapevolezza con la quale bambini e adolescenti affrontano il mondo della Rete, e la drammatica impreparazione degli adulti – genitori, insegnanti, educatori – nell'accompagnarli in maniera corretta e preparata. È evidente come, per esempio per un genitore, "vietare" alla figlia o al figlio di andare in Rete o sui social sia anacronistico. La strada per costruire un rapporto di fiducia, un trust appunto, con Internet non può passare dal divieto. Anche perché bambini e adolescenti

UNA CAMPAGNA TV E WEB CON IL GARANTE DELLA PRIVACY

«Se non ha l'età, i social possono attendere». È questo il claim dello spot, realizzato dal Garante per la protezione dei dati personali in collaborazione con Telefono Azzurro, dedicato al tema della protezione dei minori sui social network. La campagna informativa è in onda sulle reti della Rai, Sky, Mediaset, La 7 dal 9 febbraio. Obiettivo dello spot è richiamare i genitori a svolgere un ruolo attivo di vigilanza e a prestare particolare attenzione al momento in cui verrà richiesto ai figli di indicare la loro età per accedere a Tik Tok. Ma l'invito è anche quello, più generale, di verificare che i più piccoli abbiano l'età per iscriversi ai social.



«**Emerge la necessità di sistemi di age verification certi e serve una consapevolezza maggiore, per cui l'educazione, una vera e propria pedagogia digitale, è fondamentale. Anche per questo con Telefono Azzurro ci impegniamo in una campagna di sensibilizzazione»**

PASQUALE STANZONE
Presidente Autorità Garante
per i Dati Personali



«**Dobbiamo avere delle regole nella Rete, costruire in modo condiviso con le aziende nuovi strumenti per tutelare l'accesso dei minori. Questa è una tematica che coincide con la nuova educazione civica, reintrodotta nelle scuole»**

ANTONELLO GIANNELLI
Presidente Associazione
Nazionale dei Presidi



**È il momento
di stare vicini
ai nostri figli
e controllare
che non diano
false informazioni.**



«La privacy deve essere riconosciuta come un diritto fondamentale dell'uomo, e oggi la fiducia è la valuta più importante. Le aziende devono lavorare per sviluppare tecnologie che garantiscano in ogni passaggio il concetto della fiducia intrinseca»

AGOSTINO SANTONI
Ceo di CISCO



«È preoccupante constatare inoltre la diminuzione da parte delle persone della capacità e fiducia nel saper gestire i rischi online, segnale questo della necessità costante di portare avanti progetti di sensibilizzazione su questi temi»

SILVIA CANDIANI
AD Microsoft Italia



«L'uso della Rete non va demonizzato, ma va visto criticamente. Serve un'educazione digitale in cui gli adulti di riferimento giochino un ruolo attivo, soprattutto ora che sono cresciute le ore trascorse dai ragazzi sul web»

CARLA GARLATTI
Autorità garante per
l'Infanzia e l'Adolescenza

IL MESSAGGIO DELLA PRESIDENTE DEL SENATO Maria Elisabetta Alberti Casellati

Senato della Repubblica
Il Presidente

EVENTO TELEFONO AZZURRO IN OCCASIONE DEL SAFER INTERNET DAY

8 febbraio 2021

Messaggio del Presidente del Senato

E' con spirito di forte attenzione che invio il mio saluto a questo importante evento in occasione del Safer Internet Day.

Mai come in questo ultimo anno le piattaforme digitali si sono sostituite alla socialità reale e alle sue dinamiche relazionali.

La pandemia, la chiusura delle scuole, il lockdown per quasi un miliardo e mezzo di giovani e bambini nel mondo hanno significato un aumento esponenziale del tempo passato davanti al computer.

Per loro la rete è diventata il luogo della quotidianità: per studiare, giocare e connettersi con il mondo.

In tale cornice, appuntamenti come quello odierno rappresentano senz'altro preziose opportunità per interrogarsi sulle nuove insidie che minacciano un'infanzia e un'adolescenza sempre più "on line" e vulnerabili.

Una riflessione che deve svolgersi a ogni livello istituzionale e che deve necessariamente coinvolgere tutti gli attori sociali, a cominciare dalle scuole e dalle famiglie.

Perchè rendere la Rete un posto sempre più sicuro non significa soltanto introdurre nuove regole e nuovi divieti che, alla luce della velocità con cui si sviluppano le moderne tecnologie, rischiano di diventare inefficaci un'istante dopo la loro approvazione.

Significa soprattutto agire sul piano educativo e spiegare ai nostri ragazzi che affidare i loro dati, le loro immagini, la loro intimità con troppa leggerezza alle piattaforme digitali talvolta è come accettare caramelle da uno sconosciuto. I pericoli ci sono, sono tanti e spesso con conseguenze purtroppo irreversibili.

Se l'orizzonte delle generazioni di oggi e di domani è nel mondo digitale, allora abbiamo il dovere di dare loro conoscenze, competenze e consapevolezza per un uso critico e responsabile della Rete.

Il mio augurio è che anche questo dibattito possa tradursi in un crocevia di idee e di nuovi progetti per contribuire ad affermare il valore irrinunciabile di una cultura della vita digitale.

Una coscienza etica che accompagni ogni nuova frontiera dello sviluppo tecnologico verso un futuro sempre più libero, sempre più sicuro e sempre più rispettoso dei diritti dei giovani e dei bambini.

Maria Elisabetta Alberti Casellati

GENERAZIONI CONNESSE

Generazioni Connesse è il progetto Safer Internet Centre (SIC), co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Connecting Europe Facility. Il progetto si colloca tra le iniziative ministeriali più significative per l'educazione alla sicurezza in rete e la promozione di un uso consapevole di

internet e delle nuove tecnologie. Telefono Azzurro è membro del Comitato Esecutivo che coordina le diverse attività volte ad accrescere la consapevolezza verso l'uso positivo e sicuro della Rete e del digitale.



AN INTERNET WE TRUST

SOCIETÀ DIGITALE 2030 E COME ARRIVARCI



8 FEBBRAIO 2021
ORE 15.00-18.00



Supportato da
Google.org



ormai conoscono le strade per aggirare un tale divieto, ed è proprio quando l'approccio alla Rete avviene in solitudine, o come "rivalsa" contro i divieti degli adulti, che si corrono i pericoli più grandi.

Per questo, il tema della "fiducia" deve essere un tema di sistema. Nonostante i limiti di età introdotti con il Regolamento Europeo (GDPR) del 25 maggio 2018 sulla privacy e sul trattamento dei dati personali, il cui Articolo 8 prevede il divieto di offerta diretta di servizi digitali (quindi l'iscrizione ai social network e ai servizi di messaggistica) ai minori di 16 anni a meno che non sia raccolto il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci, la maggior parte di bambini e adolescenti sotto i 16 anni possiede e utilizza un profilo social.

Gli Stati membri, nel recepire la disposizione comunitaria, possono essere più restrittivi: in Italia, ad esempio, non è consentita l'iscrizione a Facebook, Twitter, Instagram o altre piattaforme digitali ai minori di 14 anni. Per i giovanissimi di età compresa fra i 13 e i 14 anni l'accesso è possibile, ma solo sotto la supervisione dei genitori. I dati, però, descrivono una situazione ben diversa. Secondo quanto emerso da un sondaggio realizzato su un campione di circa 8.000 studenti delle scuole medie inferiori, l'84% dei ragazzi tra i 10 e i 14 anni possiede un profilo social. Nessuno al momento dell'iscrizione ha indicato la sua vera età, neppure quel 22% che l'ha fatto con un genitore presente e il 91% non parla con i genitori di quello che vede o dice su internet. Un recentissimo studio – il primo che ha analizzato il livello di implementazione delle leggi che regolano il consenso digitale dei minori di età – ha rivelato che le dieci più importanti app social e di messaggistica (Snapchat, Instagram, TikTok, HouseParty, Facebook, WhatsApp, Viber, Messenger, Skype, Discord) dispongono di sistemi di verifica dell'età purtroppo aggirabili da parte dei più piccoli.

È quindi tutta l'industria tecnologica, e con essa il mondo dei media e della politica, a dover fare una scelta di campo netta: se considerare l'infanzia una merce, una platea di consumatori digitali e di produttori di preziosissimi big data, oppure se fare della Rete un luogo dove costruire per i bambini di oggi il luogo della cittadinanza e dei diritti di domani.

Un web a misura di infanzia? Con l'hackathon, l'abbiamo fatto!



La mattina dell'8 febbraio, nel corso dell'evento "An Internet We Trust – è tempo di dire la nostra!" sono stati presentati i lavori creati dagli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado selezionate nell'hackathon organizzato da Telefono Azzurro in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con l'ANP. Il punto di partenza dell'evento sono stati i ragazzi e le loro voci: obiettivo del progetto è stato rendere i ragazzi protagonisti del loro ruolo online, riflettendo insieme sulle modalità più adatte per un utilizzo sicuro del web. Il successo è stato straordinario: all'hackathon si sono iscritte in centinaia di Scuole. Le classi vincitrici, selezionate da una giuria qualificata, sono state l'Istituto Comprensivo Statale Di Gallio, Scuola Primaria Carducci di Città Gallio [VI] e la Scuola Secondaria dell'Istituto Comprensivo Modugno-Moro di Barletta. Visto il successo, Telefono Azzurro ha lanciato un altro hackathon, questa volta destinato alle Scuole Secondarie di Secondo Grado.

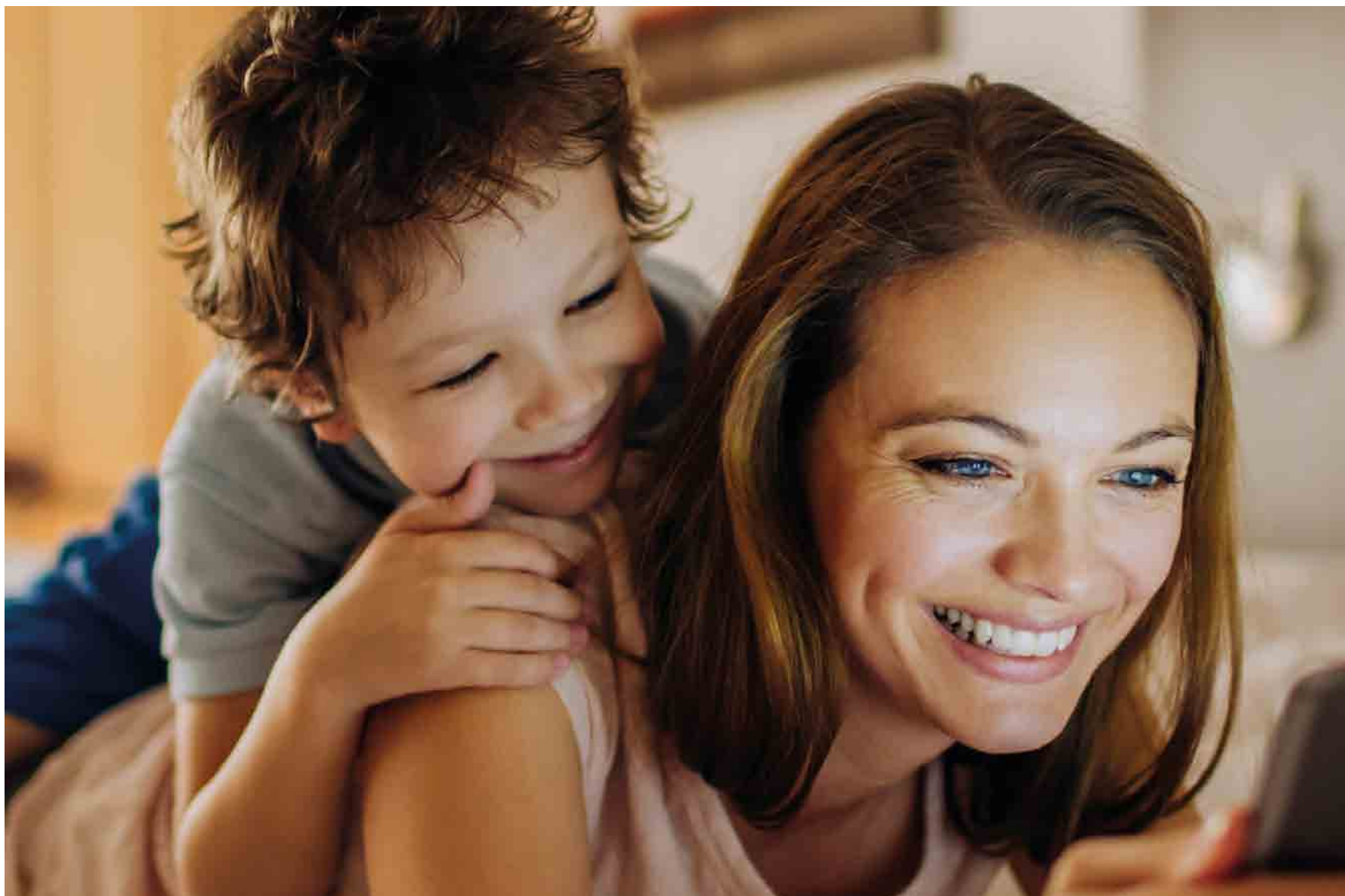
**Scopri come partecipare all'hackathon
su www.azzurro.it**



In questa pagina, il lavoro nelle classi che hanno partecipato all'hackathon di Telefono Azzurro. Qui sopra, Gli Alconi, al secolo Sergio e Francesco Manfio, attori e creativi, che hanno condotto la mattinata di premiazione.



Investiamo sulla formazione: l'Academy per adulti ed educatori



Telefono Azzurro lancia Azzurro Academy: una piattaforma di formazione e informazione rivolta ad adulti e giovani per affrontare insieme le sfide della Rete

Le giornate del SID hanno costituito il palcoscenico ideale per presentare l'Azzurro Academy, il portale di Telefono Azzurro che intende rappresentare un punto di riferimento permanente a disposizione di genitori, insegnanti e ragazzi, al fine di sensibilizzare e formare gli adulti e tutta la comunità educante sui rischi e le opportunità del digitale, nonché sui temi della tutela e della protezione dell'infanzia, garantendo contenuti di qualità inseriti in un modello condiviso e validato e in linea con i più innovativi approcci internazionali. Insegnanti, genitori, e i ragazzi possono accedere a tali contenuti iscrivendosi attraverso il portale www.academy.azzurro.it, l'innovativa porta di ingresso all'ampia e multidisciplinare offerta formativa promossa da Telefono Azzurro in collaborazione con un partner altamente qualificato quale l'Associazione Italiana Formatori. Con il nuovo paradigma della formazione virtuale, accelerato dalla pandemia, è possibile raggiun-

gere una platea sempre più rilevante di genitori, docenti, educatori, volontari e componenti della società civile (Associazioni, Sport, Parrocchie, ecc.) che si interroga quotidianamente sui bisogni dei più giovani e sulle frequenze di comunicazione più idonee con loro. Alla dimensione puramente tecnologica, sulla quale da tempo Telefono Azzurro ha comunque investito, dotandosi di una piattaforma virtuale all'avanguardia, si aggiungono tre elementi ancor più distintivi per l'ottimale esito dei programmi formativi: una solida esperienza nel campo della formazione e dell'educazione sui temi dell'accesso al digitale per i più giovani, con contenuti specialistici approfonditi (che spaziano dalla psicologia alla pedagogia, fino alla comunicazione sociale) e consolidati a livello nazionale ed internazionale; una propensione all'utilizzo di stili (testuali, grafici, multimediali) e linguaggi (tarati in base alle esigenze e alle conoscenze del target) eterogenei, per favorire la più trasmissione e com-

prensione dei contenuti educativi e formativi; un network strutturato con il quale costruire iniziative formative innovative e in grado di rispondere concretamente ai fabbisogni del target, attivando di volta in volta le componenti multidisciplinari che possono arricchire i contenuti e veicolarli al meglio.

Telefono Azzurro ha lavorato in questi anni al consolidamento di tali leve, cogliendo in anticipo l'importanza di investire sull'educazione e sulla formazione, anche degli adulti. La piattaforma virtuale dell'Academy rappresenterà il punto di accesso all'insieme di programmi e progetti formativi rivolti a target specifici:

- **BAMBINI ED ADOLESCENTI**, con proposte mirate per fascia di età, sul mondo del digitale e, in particolare, sui comportamenti ad adottare per accedervi in sicurezza;
- **GENITORI E FAMILIARI**, con attività educative che possano far comprendere (in continuità con le iniziative degli ultimi mesi) le dinamiche che i propri figli possono vivere nel mondo digitale, i rischi che ne derivano e le modalità idonee ad accompagnarli nel loro percorso di crescita che, inevitabilmente, sarà sempre più influenzato dalle esperienze che vivono a livello digitale;
- **DOCENTI E COMPONENTI DEL MONDO DELLA SCUOLA** che, per primi, si ritrovati catapultati in uno scenario per loro nuovo, quella della formazione a distanza, divenuto per molti mesi l'unico di canale di contatto ed interazione con i propri studenti;
- **PROFESSIONALITÀ CHE A VARIO TITOLO INTERAGISCONO CON I RAGAZZI**, come gli educatori, gli psicologi ed i medici, sui temi della cittadinanza digitale e, ancora di più, sui bisogni di bambini ed adolescenti che affrontano esperienze di vita e percorsi di crescita che possono segnare l'esistenza se, tali momenti sono vissuti in isolamento e senza la vicinanza e la tutela degli adulti.



Si intitola «Quanto ancora? Diciannove storie sulla Quarantena» il volume realizzato da Telefono Azzurro raccontando le testimonianze di bambini e adolescenti raccolte dal Centro d'Ascolto durante il lockdown. **Scarica il digital book su azzurro.it**

I NOSTRI PROGETTI PER L'EDUCAZIONE ALLA RETE

CITTADINANZA DIGITALE

Considerato il ruolo di riferimento rivestito da genitori ed insegnanti per i bambini e gli adolescenti, Telefono Azzurro ha avviato con il supporto di Google.org il programma di formazione "Cittadinanza Digitale, più consapevoli, più sicuri, più liberi", articolato in percorsi formativi per docenti di ogni ordine e grado, attraverso webinar, contenuti metodologici e prodotti multimediali sui temi più importanti del digitale, quali il cyberbullismo, la comunicazione online, le relazioni online, il gaming, la privacy e la condivisione di contenuti personali.

DIGITAL COACH

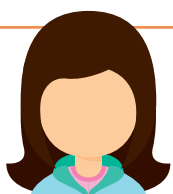
Il progetto Digital Coach, collegato anch'esso con l'emergenza Covid 19, è rivolto a bambini e adolescenti per accompagnarli a gestire in modo più consapevole le interazioni e, in generale, il tempo trascorso online (scuola, amici, gioco, ecc.). Il Telefono Azzurro, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo della Sapienza dell'Università di Roma e Skuola.net, ha creato un minisito per aiutare bambini e adolescenti a risolvere i problemi legati all'eccessivo uso del digitale;

DIGITAL HUB

Il Digital Hub di Telefono Azzurro è la struttura che si prefigge di rafforzare la cooperazione tra le Istituzioni, le aziende e il mondo della ricerca, per trovare risposte concrete alle sfide che il mondo digitale pone per i bambini e gli adolescenti.

Il Digital Hub, in particolare, svolgerà le seguenti attività:

Assistenza agli utenti dei Servizi di Ascolto e Consulenza 1.96.96 per contatti afferenti a temi connessi al mondo digitale; rilevazione, osservazione ed analisi dello scenario e dei bisogni di bambini ed adolescenti, nell'ottica di anticipare l'emersione di fattori di potenziale rischio e definire approcci, strategie e soluzioni da portare avanti con gli attori pubblici (Istituzioni, Ricerca, Scuola), il mondo accademico e le organizzazioni private (Big Player digitali, Associazioni del Terzo Settore), coerenti con le proposte più innovative a livello internazionale; Organizzazione di percorsi educativi e formativi on line, rivolti a bambini, adolescenti, familiari ed operatori di settore.



**MICOL
15 ANNI**

Quel gioco diventato un incubo

Inizia così, dentro a un gioco che diventa realtà, anzi un incubo. È la storia di Micol, che conosce Den su una piattaforma di un gioco online. Giocano, chattano e dopo qualche messaggio si scambiano i numeri per sentirsi su Whatsapp. «Abbiamo iniziato a scriverci», racconta Micol, «poi lui mi ha chiesto il numero e gliel'ho dato, tanto era così per passare un po' il tempo. Ma dopo un po' mi ha chiesto di mandargli una mia foto nuda... ha detto che mi avrebbe dato 400 euro, ma io gli ho detto di no. Poi mi ha scritto che per delle foto in mutande mi avrebbe regalato una cintura firmata e io gliene ho mandate un po'. Adesso mi ha detto che le mette online se non ne invio altre. Vivo sempre nell'angoscia, ho paura che lo vengano a sapere tutti, i miei amici, la mia famiglia... non so cosa direbbero i miei...».



L'emergenza infanzia cresce online

Il Centro di Ascolto di Telefono Azzurro in prima linea nell'accogliere le richieste di bambini e adolescenti che incontrano pericoli in Rete

Violenze e abusi da parte degli adulti verso bambini e adolescenti, ma anche nuove e sempre più diffuse forme di abuso a sfondo sessuale tra coetanei, e la situazione complessissima da arginare di materiali - soprattutto video - inappropriati accessibili anche ai più piccoli. Con il crescere esponenziale del "lato oscuro" della Rete, anche Telefono Azzurro ha negli ultimi anni potenziato gli strumenti di ascolto e intervento,

formando le persone che presidiano 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, le linee del Centro d'Ascolto e il 114 Emergenza Infanzia ad affrontare in maniera competente le richieste di aiuto legate a problemi vissuti nella relazione con il digitale. Nel 2020, il Servizio 114 Emergenza Infanzia ha gestito 121 casi relativi a problematiche connesse al digitale, in particolare cyberbullismo (20%), grooming (17.9%), pedopornografia online (17%) e sexting (16%).

114 EMERGENZA INFANZIA

Il 114 Emergenza Infanzia è un servizio di emergenza rivolto a tutti coloro vogliono segnalare una situazione di pericolo in cui sono coinvolti bambini e adolescenti.



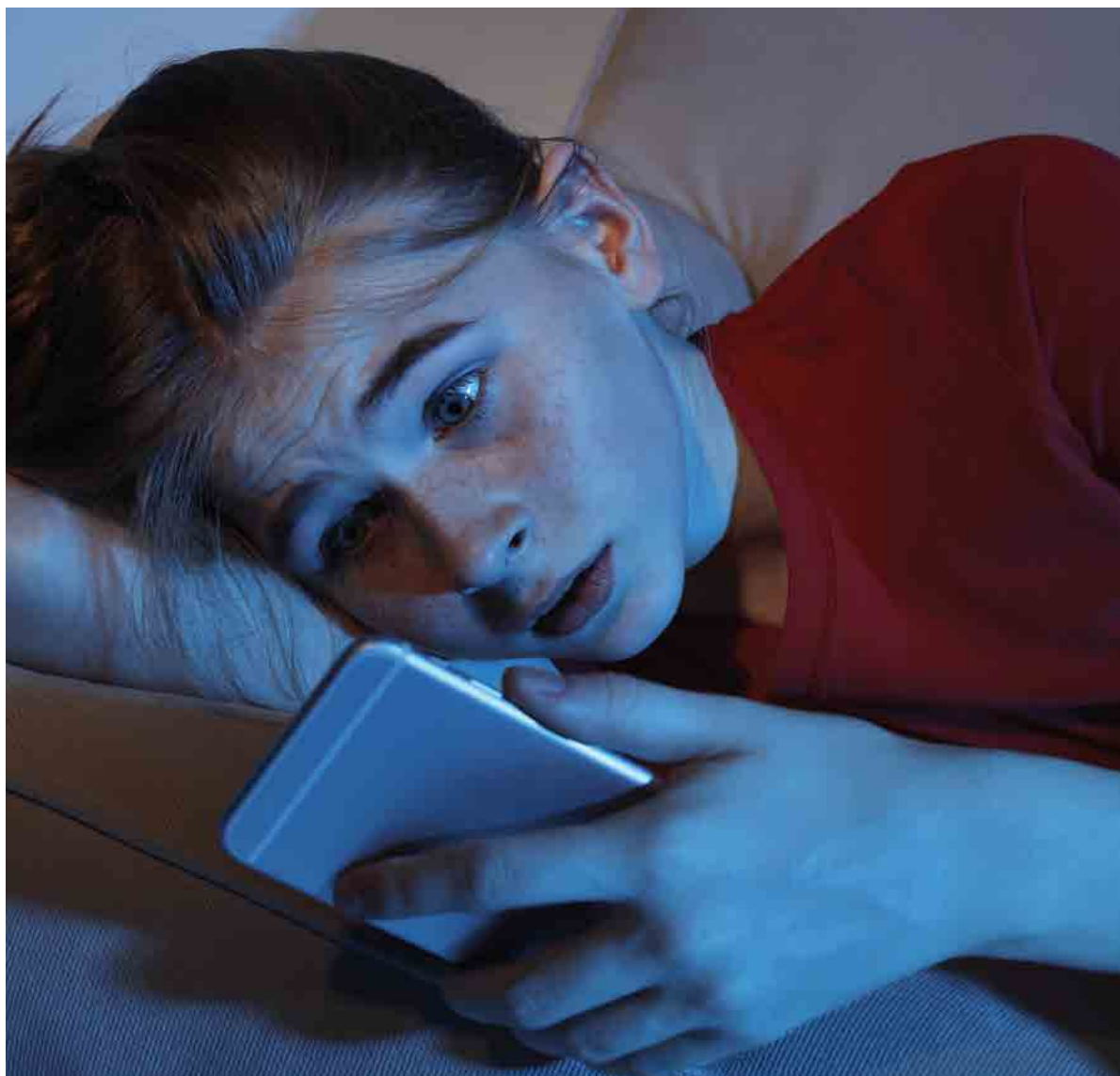
Il 114 è promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è gestito da Telefono Azzurro, che mette a disposizione del servizio personale qualificato in grado di fornire consulenza psicologica, psicopedagogica, legale e sociologica, e di intervenire in situazioni di disagio che possono nuocere allo sviluppo psicofisico dei minori.

L'Europa alla prova della CSAM

L'impegno di Telefono Azzurro nella lotta contro la presenza di Child Sexual Abuse Material (CSAM) e il grooming dopo l'entrata in vigore del Codice Europeo per le Comunicazioni Elettroniche

IL DRAMMA DEGLI ABUSI ONLINE

I numeri e le statistiche delineano una situazione critica rispetto alla proliferazione online di contenuti pedopornografici e violenti: secondo il Report annuale della Internet Watch Foundation, su un totale di 260.426 segnalazioni ricevute, 132.730 contenevano materiale pedopornografico, il 25% in più rispetto all'anno precedente, di cui il 34% raffigurante bambini tra i 7-10 anni e il 48% tra gli 11-13. Inoltre, il 20% delle immagini riproduceva stupri e torture sessuali, per lo più ai danni di bambini di età inferiore ai dieci anni. Il National Center for Missing and Exploited Children (NMEC) attraverso il proprio sistema di reporting "CyberTipline" ha registrato 16.9 milioni di reports contenenti 69.1 milioni di immagini relative allo sfruttamento minorile.



L'entrata in vigore del Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche, il 21 dicembre 2020, ha posto notevoli problemi per la sicurezza dei bambini nel mondo digitale. Infatti, a causa delle nuove regole più stringenti in materia di privacy, le tecnologie capaci di individuare il child sexual abuse material (CSAM) e il grooming sono state vietate.

Nelle tre settimane successive all'entrata in vigore del Codice Europeo per le Comunicazioni Elettroniche, il National Center for Missing and Exploited Children ha registrato una diminuzione delle segnalazioni di CSAM del 46%. Missing Children Europe, la federazione europea di associazioni che affrontano i fenomeni della scomparsa e dello sfruttamento di bambini e adolescenti, di cui Telefono Azzurro è membro, ha pubblicato un comunicato per denunciare questo dato allarmante.

Questa situazione potrebbe essere risolta con

l'approvazione di una deroga temporanea per consentire ai servizi di comunicazione online di continuare ad utilizzare le tecnologie capaci di rilevare CSAM, segnalando i contenuti illegali alle autorità.

Lungo tutto l'iter di questo complesso percorso, Telefono Azzurro ha continuato a sottolineare l'urgenza di adottare tale deroga che, se verrà approvata, permetterà di continuare ad utilizzare queste tecnologie fino al 2025, in attesa di una soluzione definitiva.

Occorre sottolineare che alcune aziende, nonostante l'entrata in vigore del nuovo Codice Europeo per le Comunicazioni Elettroniche, hanno continuato a usare le tecnologie in questione. Si tratta di Microsoft, Google, LinkedIn, Roblox e Yubo, che hanno pubblicato una dichiarazione in base alla quale continueranno ad usare gli strumenti anti-CSAM. Telefono Azzurro ha appoggiato questa presa di posi-

zione, ma resta comunque il fatto che senza l'approvazione della deroga le aziende potrebbero decidere di non utilizzare più queste tecnologie per timore di violare le norme a tutela della privacy.

La presenza di CSAM ha registrato un aumento significativo nel corso degli ultimi anni. Tra il 2017 e il 2018, le segnalazioni di CSAM al network INHOPE sono infatti aumentate dell'80% (We PROTECT, 2019). Con la pandemia di Covid-19, questa crisi è peggiorata. I bambini trascorrono più tempo online rispetto al passato e quindi sono più vulnerabili a minacce come il grooming e lo sfruttamento sessuale. Per questa ragione, ora più che mai, non si dovrebbe permettere che tecnologie fondamentali, come quelle capaci di individuare CSAM e il grooming, vengano vietate e non diventino anzi uno dei principi sui quali basare le politiche di sviluppo delle aziende tecnologiche. (Flavia Rolli)



Pandemia e bambini scomparsi: Telefono Azzurro apre il dibattito a livello internazionale

Diritti all'educazione violati, tensioni familiari, aumento delle fragilità personali e sociali. Le ricadute del Covid-19 su bambini e adolescenti scomparsi sono state messe al centro dell'intervento che abbiamo portato al tavolo dell'Icmec, International Centre for Exploited & Missing Children

Secundo le analisi di Missing Children Europe, il lockdown non ha impedito ai bambini di scappare. Anzi, la chiusura delle frontiere ha provocato nuovi casi di sottrazione internazionale di minori, e ha aumentato le situazioni di pericolo per i bambini migranti, ancora più esposti al rischio di scomparire. Se infatti da un punto di vista medico, i bambini non sono i più colpiti dal COVID-19, lo stress e l'incertezza associati all'epidemia, le chiusure scolastiche prolungate e l'allontanamento sociale stanno avendo effetti negativi significativi sulla salute mentale dei bambini. È questo il tema che Telefono Azzurro ha portato alla 12esima Conferenza internazionale di Missing Children Network, lo scorso 20 e 21 gennaio. Secondo un recente sondaggio dell'OMS, COVID-19 ha interrotto o inter-

rotto servizi di salute mentale critici nel 93% dei paesi del mondo, mentre la domanda di supporto per la salute mentale è in aumento. Secondo uno studio italiano, i problemi più frequenti legati al COVID-19 tra i bambini sotto i 6 anni sono l'aumento dell'irritabilità, i disturbi del sonno e i disturbi d'ansia; mentre nei bambini e nei giovani (6-18 anni) prevalevano l'ansia e l'alterazione del ritmo del sonno, oltre a una maggiore instabilità emotiva. A seconda dell'età, del sesso, della disabilità o della condizione socio-economica, molti bambini (soprattutto adolescenti) non tornano a scuola dopo lunghe chiusure e si prevede che molti altri subiranno perdite permanenti del loro apprendimento. Tutto questo ha reso ancora più critica la situazione delle fughe da casa di bambini e adolescenti.

BUONE PRATICHE A CONFRONTO PER IL PROGETTO «CARE»

Il 2 febbraio si è svolto il secondo incontro dei partner del progetto europeo CARE (Leaving with Care – Living with Care), che ha visto coinvolti il personale scientifico di The Smile of the Child, principale beneficiario del progetto, e i rappresentanti delle organizzazioni partner: Telefono Azzurro per l'Italia, Hope for Children CRC Policy Center di Cipro e la non profit croata Brave Phone.

Il progetto mira alla formazione su ciò che possono fare i primi soccorritori (assistenti sociali, agenti di polizia, medici, operatori delle linee telefoniche di aiuto, responsabili della protezione dei bambini, procuratori) per ridurre il trauma che i bambini possono sperimentare durante i processi di indagine e di rimozione e collocamento fuori da casa.

Durante l'incontro, il team del progetto ha esaminato tutte le attività del progetto e i risultati che sono stati completati finora e ha discusso l'attuazione dei primi incontri dei gruppi di lavoro di esperti in Croazia, Italia, Grecia e Cipro con la partecipazione di professionisti degli uffici del pubblico ministero, i servizi sociali e medici, i fornitori e gli operatori di strutture di assistenza residenziale, i fornitori e gli operatori di linee di assistenza e istituzioni educative. In parallelo, è stata discussa la valutazione dei bisogni di formazione dei "primi soccorritori" (assistenti sociali, agenti di polizia, medici, operatori delle linee di assistenza, procuratori, responsabili della protezione dei bambini), che ha portato allo sviluppo di una serie di approcci europei basati sul trauma, al fine di ridurre il trauma che i bambini possono sperimentare durante i processi di indagine e di rimozione e collocamento fuori dalla famiglia.

Il materiale del progetto CARE sarà utilizzato per lo sviluppo di un manuale di raccomandazioni strategiche per individuare, identificare e rispondere meglio agli ACE durante le procedure di indagine, rimozione e collocamento fuori casa.

I dati raccolti dalle helpline di Telefono Azzurro confermano questa tendenza: durante il periodo di quarantena nazionale (marzo-maggio 2020) si è assistito a una diminuzione dei casi di fuggitivi, a causa delle stringenti limitazioni alla circolazione delle persone; tuttavia, non appena l'Italia ha iniziato a riaprire, i casi di bambini scomparsi hanno iniziato ad aumentare in maniera decisa (maggio-dicembre 2020). Non solo.

Le misure relative al COVID-19, secondo Missing Children Europe, stanno causando nuovi casi di sottrazione internazionale di minori, dal momento che alcuni genitori hanno deciso di trasferirsi in un altro paese con i bambini per tutta la durata del parto, oppure si trasferiscono in un altro paese non appena finiti i blocchi. Inoltre, la situazione di crisi aggrava i conflitti familiari esistenti e si verificano rallentamenti, rinvii e revocche di procedimenti giudiziari e decisioni di rimpatrio.

Una ricaduta negativa si è avuta anche sulla condizione dei minori migranti non accompagnati. Le misure restrittive per contenere la diffusione del virus hanno infatti ostacolato il loro già limitato accesso all'assistenza, all'assistenza legale e ai servizi, in alcuni Paesi le procedure di asilo sono state sospese e le misure restrittive hanno ridotto la misura in cui i minori non accompagnati possono presentare domande di asilo. Quel che è più grave, l'allontanamento e l'isolamento sociale aumentano il rischio che i bambini vengano separati dai genitori o da chi se ne prende cura. Si tratta di tante "conseguenze nascoste" della pandemia, che non trovano spazio nei titoli dei giornali, ma che stanno causando sofferenze a decine di migliaia di bambini.



ASCOLTARE LA LORO
VOCE IN QUESTI MESI
È STATO PIÙ DIFFICILE.

ASCOLTARE LA LORO
VOCE ORA È ANCORA
PIÙ IMPORTANTE.

Dona anche tu per sostenere le nostre attività
in aiuto dei bambini, vai su donazioni.azzurro.it



**Telefono
Azzurro**

Dalla parte dei Bambini